

ALLEGATO A

**ELEMENTI ESSENZIALI PER L'ATTUAZIONE DI
PIANI, PROGRAMMI E ATTI NORMATIVI**

(decisione G.R. n.4/2014)

A. DESCRIZIONE DELLE FINALITÀ DELL'INTERVENTO

L'intervento ha come obiettivo l'aumento degli investimenti delle imprese toscane in attività di ricerca e sviluppo di nuovi prodotti e servizi e l'aumento degli investimenti in attività di innovazione delle piccole e medie imprese.

Mediante il sostegno a progetti di ricerca industriale, sviluppo sperimentale e innovazione, l'intervento si propone di incrementare l'intensità della spesa privata in R&S, orientando la domanda di investimenti del sistema delle imprese verso tecnologie abilitanti e attività ad alto grado di innovazione, nell'ambito di traiettorie di specializzazione intelligente, definite a livello regionale.

L'intervento si realizza mediante tre bandi:

Bando 1. Progetti strategici di ricerca e sviluppo

Bando 2. Progetti di ricerca e sviluppo delle PMI

Bando 3: Aiuti all'innovazione delle PMI

B. INDIVIDUAZIONE DEI BENEFICIARI CON LA PUNTUALE DEFINIZIONE DEI REQUISITI CHE GLI STESSI DEVONO POSSEDERE ED EVENTUALI PUNTEGGI MINIMI DI AMMISSIBILITÀ

I bandi previsti saranno strutturati sul modello di un bando a due fasi¹. Nella prima fase sono presentate e valutate le idee progettuali, nella seconda sono presentati i progetti esecutivi delle proposte che hanno superato la valutazione della fase precedente. Questa procedura di selezione consente una maggiore partecipazione ai bandi da parte delle imprese, poiché comporta minori oneri rispetto ad una procedura tradizionale di un bando a fase unica.

Infatti, al fine di ridurre gli oneri per i soggetti partecipanti nella progettazione degli investimenti, il bando a due fasi prevede i seguenti stadi:

- prima fase: i soggetti interessati presenteranno una proposta di "idea progettuale"; le migliori idee progettuali verranno selezionate e ammesse alla seconda fase;
- seconda fase: i soggetti saranno invitati a presentare un "progetto esecutivo" che concorrerà nella graduatoria di merito

Soggetti beneficiari

Imprese – Micro, piccole e medie imprese (MPMI) e Grandi Imprese (GI) - e Organismi di Ricerca (OR) - pubblici e privati

¹ Per una illustrazione delle caratteristiche di un bando a due fasi e delle principali esperienze nazionali ed internazionali, si veda l'allegato 1.

In particolare:

Bando 1: grandi imprese in cooperazione con MPMI, con o senza OR [è esclusa la GI da sola]

Bando 2: MPMI in cooperazione tra loro o singole, con o senza OR

Bando 3: MPMI in cooperazione tra loro o singole

Ciascuna impresa, sia in qualità di singola proponente, sia in qualità di capofila oppure di partner, potrà presentare una sola “idea progettuale” per uno solo dei Bandi 1 e 2.

Ciascuna impresa, sia in qualità di singola proponente, sia in qualità di capofila oppure di partner, potrà presentare una sola “idea progettuale” per il Bando 3.

Potranno presentare domanda anche le imprese già ammesse all’agevolazione a valere su un bando precedente avente ad oggetto medesimi finalità e obiettivi.

Non potranno essere concessi contributi alle imprese che siano state destinatarie di provvedimenti di revoca, ai sensi dell’articolo 9, comma 3 quarter, della Legge Regionale n.35/2000, nei tre anni antecedenti all’approvazione della graduatoria.

Priorità tecnologiche

In linea con la “Strategia di Ricerca e Innovazione per la Smart Specialisation in Toscana”, che richiede di incentrare il sostegno della politica e gli investimenti su fondamentali priorità, sfide ed esigenze basate sulla conoscenza, saranno finanziati prioritariamente progetti di ricerca e sviluppo, legati alle priorità tecnologiche orizzontali indicate dalla stessa Smart Specialisation:

ICT e fotonica,
fabbrica intelligente,
chimica e nanotecnologie².

Con riguardo agli specifici settori dell’economia:

Bandi 1 e 2: l’intervento finanzia le imprese di tutti i settori economici

Bando 3: l’intervento finanzia imprese manifatturiere e dei servizi per il manifatturiero³

Non possono presentare domanda le imprese appartenenti ai settori economici esclusi dal campo di applicazione del regolamento generale di esenzione di cui al Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014, pubblicato sulla GUUE L. 187/1 del 26 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato.

² Il documento sulla “Strategia di Ricerca e Innovazione per la Smart Specialisation in Toscana” è stata approvata con DGR n 478 del 9.6.2014

³ Per l’individuazione dei codici ATECO è in corso una ripartizione con gli uffici che gestiscono gli interventi per turismo, commercio e beni culturali

Requisiti di ammissibilità

I requisiti di ammissibilità che devono essere posseduti dai soggetti proponenti sono quelli previsti dal paragrafo 2.2 del bando standard, di cui all'Allegato 1 della Delibera GR n. 18 del 13.1.2014.

Tenendo conto che i bandi saranno attuati in base alla procedura che prevede le due fasi descritte sopra, con riferimento ai requisiti di ammissibilità, questi saranno in gran parte richiesti nella seconda fase; i bandi dovranno, infatti, ripartire i requisiti tra le due fasi nel modo seguente:

1. requisiti di ammissibilità di prima fase:
 - a. essere impresa dinamica ovvero impresa che abbia dimostrato una sostanziale tenuta o crescita negli ultimi anni rispetto al fatturato o, in alternativa, all'occupazione⁴
 - b. quelli indicati ai punti 5, 6 e 7 del paragrafo 2.2 del bando standard
2. requisiti di ammissibilità di seconda fase:
 - a. dimostrazione della finanziabilità del progetto da parte delle imprese. Per le imprese che abbiano necessità di ricorrere al credito bancario, al fine di garantire la propria quota di cofinanziamento del progetto, è richiesta la presentazione della delibera di finanziamento da parte delle banche
 - b. quelli indicati ai punti 1, 2, 4 e da 8 a 17 del paragrafo 2.2 del bando standard⁵

Nel caso di raggruppamenti di imprese:

- il requisito 1.a deve essere posseduto da almeno la metà delle imprese del raggruppamento
- i requisiti 1.b e 2.a e 2.b devono essere posseduti da ciascuna impresa del raggruppamento.

C. INDICAZIONE DELLA TIPOLOGIA DI FINANZIAMENTO, DEL VALORE MASSIMO DELL'AGEVOLAZIONE DA CONCEDERE E DELLA PERCENTUALE DI COFINANZIAMENTO EVENTUALMENTE RICHIESTA AL SOGGETTO BENEFICIARIO

I contributi per la realizzazione dei progetti previsti nel presente intervento saranno concessi sulla base del regolamento generale di esenzione di cui al Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014.

In particolare, saranno concessi le seguenti tipologie di aiuto:

⁴ Per la definizione puntuale di impresa dinamica, si attendono i risultati di uno studio dell'IRPET

⁵ Con riferimento al requisito di cui al punto 8 del paragrafo 2.2 del citato bando standard, occorre fare riferimento a quanto previsto dagli articoli 1 e 2 del Reg. (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014, relativi alle "imprese in difficoltà".

Bandi 1 e 2: aiuti a progetti di ricerca e sviluppo, ai sensi dell'articolo 25 del citato regolamento.

Bando 3: aiuti all'innovazione a favore delle PMI e aiuti per l'innovazione dei processi e dell'organizzazione, ai sensi, rispettivamente, degli articoli 28 e 29 del citato regolamento.

Tipologia di finanziamento

L'aiuto sarà concesso nella forma del contributo in conto capitale.

Dimensione dei progetti

Bando 1: da 3 a 10 milioni di costo totale ammissibile del progetto

Bando 2: da 250.000 a 3 milioni di costo totale ammissibile del progetto nel caso di MPMI in cooperazione tra loro; da 50.000 a 250.000 nel caso di MPMI singole

Bando 3: da 50.000 a 500.000 di costo totale ammissibile del progetto

Valore massimo dell'agevolazione (% rispetto al costo ammissibile)

La tabella seguente mostra l'intensità massima di aiuto per dimensione di impresa per i bandi 1 e 2.

Bandi 1 e 2	R&S
Piccola impresa	35%
Piccola impresa in cooperazione con altre imprese	45%
Media impresa	30%
Media impresa in cooperazione con altre imprese	40%
Grande impresa in cooperazione con PMI	25%
Organismo di ricerca (in cooperazione con imprese)	45%

Per il **bando 3**, l'intensità di aiuto è pari al 30% del costo ammissibile del progetto

D. INDICAZIONE DELLA TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI FINANZIABILI E DELLE SPESE AMMISSIBILI NONCHÉ DEGLI EVENTUALI MASSIMALI DI SPESA DEI BENEFICIARI

Tipologia degli interventi finanziabili

Con i **Bandi 1 e 2** si intende sostenere le attività di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale delle imprese. Se da una parte la ricerca industriale punta all'acquisizione di nuove conoscenze e capacità, dall'altra, lo sviluppo sperimentale si basa sull'utilizzo delle conoscenze e capacità esistenti per sviluppare nuovi prodotti, servizi e processi. Esiste quindi un forte salto

qualitativo tra lo sviluppare conoscenza e capacità, per poterle acquisire, e il semplice uso di conoscenze e capacità esistenti.

Scopo di ciascun progetto e suo vero output deve essere la realizzazione di un prodotto/servizio/processo industrialmente utile. Per questo le proposte progettuali devono prevedere la realizzazione di un prototipo. In particolare, per i progetti di R&S, il risultato dovrebbe essere sempre un prototipo funzionante, di tipo fisico (oggetto fisico in scala ridotta o reale, per prove in laboratorio o in campo) o di tipo virtuale (ad esempio, una procedura software di progetto da verificare con prove ottenute su sistemi reali già esistenti). Mentre la verifica su un prototipo del primo tipo (fisico) è relativamente facile da fare, quella su un prototipo del secondo tipo è certo più difficile da effettuare (un software fornisce sempre dei risultati, giusti o sbagliati che siano). In ogni caso è opportuno escludere come output validi prototipi unicamente virtuali di oggetti (solo simulazione numerica) che sono di dubbia utilità industriale, se non portano anche a un prototipo fisico funzionante.

A questo proposito, è opportuno chiarire la distinzione della tipologia di prototipi per ricerca industriale e per sviluppo sperimentale.

Per la ricerca industriale il prototipo è un prototipo di laboratorio, da provare su singoli banchi dedicati a singole prove specifiche o da montare in una attrezzatura di laboratorio del tipo *Hardware in the loop*, ossia una attrezzatura che simula solo attraverso calcolatori adeguatamente programmati processi reali di sistemi non impiegabili in laboratorio (ad esempio una intera linea di produzione, un'automobile, una nave, ecc.). Esempi tipici di banchi sperimentali del tipo *Hardware in the loop* sono i banchi dove si prova un singolo componente di un'automobile, il cui comportamento si cerca di prevedere simulandola con dei calcolatori. In ogni caso, per una varietà di fattori (prestazioni e/o scala ridotta, uso di materiali inappropriati, insufficiente potenza applicata, ecc.) il prototipo di laboratorio non potrà essere applicato per prove in campo sul sistema reale.

Per lo sviluppo sperimentale il prototipo è un prototipo in scala reale, con le prestazioni vere, da provare in condizioni pienamente operative nel sistema su cui si pensa che debba essere applicato. A riprova di ciò si dice che potrà essere usato anche per scopi commerciali.

Con il **Bando 3**, si intende sostenere le attività di innovazione delle piccole e medie imprese.

Con riferimento al concetto d'innovazione, può trattarsi di: prodotti, servizi e processi nuovi o significativamente migliorati rispetto a quelli precedentemente disponibili, in termini di caratteristiche tecniche e funzionali, prestazioni, facilità d'uso (innovazioni di prodotto e innovazioni di processo); mutamenti significativi nelle pratiche di gestione aziendale, nell'organizzazione del lavoro o nelle relazioni con l'esterno (innovazioni organizzative); nuove strategie di marketing che differiscono significativamente da quelle precedentemente implementate dall'impresa (innovazioni di marketing).

Le innovazioni introdotte dall'impresa non devono necessariamente consistere in prodotti, processi, pratiche, modalità organizzative o strategie nuove per il mercato; è sufficiente che risultino nuovi per l'impresa che li introduce.

Inoltre, occorre tener presente che ciascun progetto attiva un processo che assume degli input e genera degli output. Se, da una parte è evidente che gli input sono risorse umane, di conoscenza, strumentali, e finanziarie, dall'altra è opportuno sottolineare che l'output che ci si attende deve essere la realizzazione di un prodotto/servizio/processo industrialmente utile.

Spese ammissibili

Ai sensi dell'art. 25 del Regolamento (UE) n. 651/2014, sono ammissibili i seguenti costi:

Bandi 1 e 2

a) le spese di personale: personale impiegato in attività di ricerca e sviluppo in possesso di adeguata qualificazione (laurea di tipo tecnico-scientifico o esperienza almeno quinquennale nel campo della ricerca e sviluppo) e personale impiegato in attività di produzione nei limiti del 35% delle spese del personale di ricerca;

b) costi degli strumenti e delle attrezzature nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto di ricerca. Se gli strumenti e le attrezzature non sono utilizzati per tutto il loro ciclo di vita per il progetto di ricerca, sono considerati ammissibili unicamente i costi di ammortamento corrispondenti alla durata del progetto di ricerca, calcolati secondo i principi della buona prassi contabile;

c) costi dei fabbricati e dei terreni nella misura e per la durata in cui sono utilizzati per il progetto di ricerca. Per quanto riguarda i fabbricati, sono considerati ammissibili unicamente i costi di ammortamento corrispondenti alla durata del progetto di ricerca, calcolati secondo i principi della buona prassi contabile. Per quanto riguarda i terreni, sono ammissibili i costi delle cessioni a condizioni commerciali o le spese di capitale effettivamente sostenute;

d) costi della ricerca contrattuale, delle competenze tecniche e dei brevetti, acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne a prezzi di mercato, così come i costi dei servizi di consulenza e di servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca;

e) spese generali e altri costi di esercizio, inclusi i costi di materiali, forniture e prodotti analoghi, sostenuti direttamente per effetto dell'attività di ricerca.

Bando 3

Ai sensi di quanto previsto dai citati articoli 28 e 29 del Regolamento (UE) n. 651/2014 saranno ammessi i seguenti costi:

1) per gli aiuti all'innovazione a favore delle PMI:

- i costi per l'ottenimento, la convalida e la difesa di brevetti e altri attivi immateriali;
- i costi di messa a disposizione di personale altamente qualificato da parte di un organismo di ricerca e diffusione della conoscenza o di una grande impresa che svolga attività di ricerca, sviluppo e innovazione in una funzione di nuova creazione nell'ambito dell'impresa beneficiaria e non sostituisca altro personale;
- i costi per i servizi di consulenza e di supporto all'innovazione;

2) per gli aiuti per l'innovazione dei processi e dell'organizzazione:

- le spese di personale impiegato in attività di innovazione in possesso di adeguata qualificazione (laurea di tipo tecnico-scientifico o esperienza almeno quinquennale nel campo dell'innovazione);
- i costi relativi a strumentazioni, attrezzature, immobili e terreni nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto;
- i costi delle ricerche contrattuali, delle competenze e dei brevetti acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne alle normali condizioni di mercato;
- le spese generali supplementari e altri costi di esercizio, compresi i costi dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi direttamente imputabili al progetto.

E. INDIVIDUAZIONE DEI CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE RICHIESTE DI FINANZIAMENTO CON LA PREDETERMINAZIONE DELLE PRIORITÀ, DELLE PREMIALITÀ E DEI PUNTEGGI DA ASSEGNARE AD OGNI PARAMETRO
--

Come descritto in precedenza, i bandi previsti saranno strutturati sul modello di un bando a due fasi. Nella prima fase sono presentate e valutate le idee progettuali, nella seconda fase sono presentati i progetti esecutivi delle proposte che hanno superato la valutazione delle fasi precedenti.

Per entrambe le fasi la valutazione di merito è effettuato da un pool di esperti indipendenti esterni all'Amministrazione regionale.

Per quanto riguarda i criteri di valutazione, questi si articoleranno nel modo seguente:

Criteri di valutazione di prima fase

Criterio di selezione	Giudizio positivo	Giudizio negativo
1 – Grado di novità del progetto		
2 – Validità tecnica del progetto		
3 – Validità economica del progetto		
4 – Sfruttamento aziendale dei risultati, anche in termini di incremento occupazionale e di aumento della capacità produttiva		
5 –Competenze coinvolte		

Per essere ammessa alla seconda fase la proposta progettuale deve ricevere il giudizio positivo in riferimento a tutti i criteri. Alla fine della prima fase l'esperto formula il seguente giudizio:

- ammissione del progetto alla seconda fase
- non ammissione del progetto alla seconda fase

Un giudizio positivo di ammissione alla seconda fase non costituisce, in nessun caso, garanzia o vincolo per l'esito della seconda fase.

Criteri di valutazione di seconda fase

Criterio di selezione	Punteggio minimo	Punteggio massimo
1 – Grado di novità del progetto	9	15
2 – Validità tecnica del progetto	12	20
3 – Validità economica del progetto	6	10
4 – Sfruttamento aziendale dei risultati, anche in termini di incremento occupazionale e di aumento della capacità produttiva	12	20
5 – Competenze coinvolte	6	10
6 – Sostenibilità economico-finanziaria del progetto	15	25
<i>Punteggio complessivo</i>	60	100

Per poter essere ammesso al finanziamento il progetto deve ricevere il punteggio minimo previsto per ciascun criterio. I progetti che conseguiranno il punteggio minimo complessivo indicato saranno compresi, per ciascun bando previsto, nella graduatoria dei progetti finanziabili.

Criteri di premialità

Tutte le proposte progettuali che raggiungeranno il punteggio minimo complessivo previsto, saranno oggetto di verifica ai fini dell'attribuzione del punteggio dei seguenti criteri di premialità:

1) Imprese che assicurano un incremento occupazionale durante la realizzazione del progetto e comunque entro la conclusione del progetto con effetti successivi:

- per incremento occupazionale si intende l'occupazione aggiuntiva rispetto al totale degli occupati dell'impresa al momento della presentazione della domanda di seconda fase, ovvero il numero espresso in Unità Lavorative Annue (ULA) di nuovi addetti, indipendentemente dalla tipologia di lavoro, come previsto dalla definizione Istat di ULA.
- il punteggio premiale per l'incremento occupazionale sarà attribuito sulla base della seguente tabella:

Dimensione impresa	1-3 ULA	4-6 ULA	7-10 ULA	11-15 ULA	oltre 15 ULA
Micro impresa	4 punti	5 punti	5 punti	5 punti	5 punti
Piccola impresa	3 punti	4 punti	5 punti	5 punti	5 punti
Media impresa	2 punti	3 punti	4 punti	5 punti	5 punti
Grande impresa	1 punti	2 punti	3 punti	4 punti	5 punti

2) Imprese che abbiano assunto nei 12 mesi precedenti alla presentazione della domande lavoratori iscritti alle liste di mobilità di cui alle Leggi n. 233/1991 e n. 236/1993, inclusa la mobilità in deroga di cui alla DGR n. 831 del 03-10-2011⁶: 0,5 punti

3) Imprese che hanno adottato sistemi di gestione ambientale certificati di processo o di prodotto⁷: 0,5 punti

4) Imprese localizzate nelle aree interne come definite nella delibera GRT 289 del 7 aprile 2014: 0,5 punti.

Nel caso di raggruppamenti di imprese, i punteggi relativi ai singoli criteri di

⁶ Criterio previsto in attuazione dell'art.5 quaterdecies della LR n. 35/2000 in riferimento alla tutela dei lavoratori

⁷ Criterio previsto in attuazione dell'art.5 quaterdecies della LR n. 35/2000 in riferimento alla sostenibilità ambientale

premialità, saranno dati dalla somma dei punteggi assegnati a ciascuna impresa del raggruppamento.

Per il criterio di premialità al precedente punto 1), per i raggruppamenti di imprese il punteggio complessivo non può superare il valore di 12 punti.

Nel caso in cui un'impresa non realizzi l'incremento occupazionale previsto nel progetto esecutivo:

- il punteggio complessivo del progetto sarà ricalcolato tenendo conto della diminuzione dell'incremento occupazionale, con conseguente revisione della posizione del progetto in graduatoria ed eventuale revoca totale del contributo laddove il punteggio medesimo scenda al di sotto della soglia di finanziamento.
- all'impresa che non realizza pienamente l'incremento occupazionale previsto, verrà applicata una sanzione di importo pari al 5% del contributo concesso, per ogni punto di premialità occupazionale decurtato in base alla tabella di cui sopra.

Ai sensi della L.R. 35/2000 art. 8 bis, l'impresa dovrà inoltre mantenere l'incremento occupazionale realizzato per i cinque anni successivi al completamento dell'investimento regolarmente rendicontato, pena la revoca del contributo sulla base della metodologia indicata al paragrafo precedente.

F. DEFINIZIONE DEL QUADRO FINANZIARIO

Considerato che la Decisione GR n. 3 del 17.3.2014 di avvio della gestione in anticipazione per l'anno 2014 dei Programmi regionali FSE, FESR, FEASR - Ciclo 2014-2020, con la quale si è deciso lo stanziamento di 5 milioni di euro per il sostegno ai processi di R&S delle imprese e 3 milioni per il sostegno ai processi l'innovazione delle PMI, si prevede la seguente ripartizione di risorse:

Bando 1. Progetti strategici di ricerca e sviluppo: 3 milioni

Bando 2. Progetti di ricerca e sviluppo delle PMI: 2 milioni

Bando 3. Aiuti all'innovazione per PMI: 3 milioni

I bandi potranno essere finanziati con economie del PAR FAS derivanti da interventi non realizzati a favore delle imprese.

Per ciascuno dei tre bandi, una parte delle risorse sarà destinata a due specifiche graduatorie: una riservata alle imprese del cosiddetto "settore green", l'altra alle imprese del SLL di Piombino.

G. TEMPI PREVISTI

Per la tempistica, tenendo conto delle due fasi e dei tempi del procedimento, si ipotizzano i seguenti termini:

- Pubblicazione bandi: luglio 2014
- Prima fase, idee progettuali:

- o Presentazione domande: settembre 2014
- o Approvazione elenco idee progettuali ammesse: dicembre 2014
- Seconda fase, progetti esecutivi:
 - o Presentazione domande: febbraio 2015
 - o Approvazione graduatorie progetti esecutivi ammessi: giugno 2015

Nel rispetto dei termini massimi previsti dalla normativa regionale, le tempistiche sopra indicate sono suscettibili di variazioni, tenuto conto del numero di domande che perverranno.